



VALERIO COZZI

Un giardino "italiano" a Riyadh (Arabia Saudita), dell'architetto Valerio Cozzi.

come motore economico in grado di generare reddito e qualità della vita.

Nuove superfici

Moderata dal professor Alberto Cavicchiolo, presidente dell'Associazione Art Valley, la tavola rotonda "Real estate: casi e opportunità nel Mediterraneo e in Oriente", ha allargato ancor di più l'orizzonte, in videoconferenza con lo studio di progettazione egiziano Momen per una testimonianza appassionata sulla professione del paesaggista; sono seguiti gli apprezzatissimi interventi dell'architetto Hajime Miyajima e del dottor Ahmed A. Gazzal, dell'architetto Stefano Boeri e del dottor Cesare Peverelli sul tema della commistione natura e architettura, esplorato attraverso la presentazione dello stato di avanzamento dei lavori del Bosco verticale di Milano, progettato dall'architetto e realizzato dalla ditta Peverelli di Fino Mornasco (CO). **V.C.**

www.dastu.polimi.it

MILANO / PAESAGGIO E BUSINESS DEL VERDE

Abilità da esportare

Preparazione, creatività nell'uso degli strumenti a disposizione, capacità di risolvere i problemi e abilità conservativa sono i requisiti del paesaggista, che guarda sempre più alle opportunità offerte dal Mediterraneo e dall'Oriente

L'aula Rogers del Politecnico di Milano ha ospitato lo scorso 4 aprile la Giornata internazionale su *landscape e green business* promossa dal Dipartimento Architettura e studi urbani (Dastu) e organizzata da Fondazione Minoprio e associazione Art Valley. L'obiettivo è stato comprendere le opportunità professionali nell'ambito della progettazione del paesaggio e dell'architettura ambientale sullo sfondo di casi offerti dall'area mediterranea e dall'Oriente. La giornata è stata occasione per il professor Maurizio Boriani di presentare il master in Progettazione e conservazione del giardino e del paesaggio (di Dastu e Fondazione Minoprio) da lui diretto da sedici edizioni, che prepara alla professione.

Le carte da giocare

Dopo il saluto del direttore del dipartimento, il professor Gabriele Pasqui, la giornata è

cominciata con la prima tavola rotonda dal titolo "La professione del paesaggista", moderata dal dottor Giovanni D'Angelo, direttore del Centro Mirt, Fondazione Minoprio. Ha aperto i lavori l'architetto Chiara Balsari con un nutrito *excursus* sull'attività dello Studio Balsari-Berrone (Milano), spaziando tra parchi e giardini realizzati in tutta Italia; l'architetto Patrizia Pozzi ha mostrato quanto è ampio il ventaglio di opportunità a disposizione del paesaggista contemporaneo: dalla produzione di eventi passando per il design fino al parco certificato Leed; il dottor Emanuele Bortolotti, seguendo il *fil rouge* del progetto di un vasto parco urbano a Baku in Azerbaijan, ha espresso la convinzione per cui avere una preparazione solida è basilare per ottenere risultati concreti. L'architetto Valerio Cozzi, presentando le ultime realizzazioni in Arabia Saudita, ha suggerito cosa

può dare il paesaggista italiano che vuole operare all'estero: preparazione, creatività e capacità di risolvere i problemi; il dottor Marco Ferrari ha concluso la tavola rotonda, raccontando la propria attività professionale in Piemonte, incentrata sulla conservazione del giardino storico, non solo come atto dovuto nei confronti del patrimonio italiano ma anche



VALERIO COZZI

Il Bosco verticale (Milano) dell'architetto Stefano Boeri.